

TERZO LOTTO FELETTINO-STAGNONI, SINDACATI SULLE BARRICATE

«Variante, basta discorsi Il cantiere deve riaprire»

Rammarico per l'esclusione dal vertice Anas, Regione, Comune

«È SCONCERTANTE apprendere, che, dopo un anno di discussione, non siano ancora stati risolti i problemi che hanno determinato la sospensione nel cantiere del terzo lotto della variante Aurelia e il ricorso alla cassa integrazione ordinaria per tutti i lavoratori».

Gianni Carassale, Mario Benvenuto e Riccardo Badi, rispettivamente segretari provinciali di Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil hanno saputo solo dalla stampa della riunione tra l'amministratore delegato di Anas, Gianni Vittorio Armani, il presidente della Regione, Giovanni Toti, il sindaco di Spezia Pierluigi Peracchini e l'assessore regionale alle infrastrutture Giacomo Giampedrone, riguardante il problema del cantiere della variante Aurelia.

«Prendiamo atto dell'impegno e dei tentativi di Comune e Regione di sbloccare una situazione ferma ormai da oltre un anno - continuano i sindacalisti degli edili - Registriamo con rammarico però che anche in questa occasione non siamo stati convocati, come se i lavoratori fossero marginali rispetto all'importanza di questa vertenza, come se il licenziamento degli oltre 80 dipendenti della Toto costru-



Lavori della variante Aurelia. Nel riquadro, da sinistra, Carassale, Badi e Benvenuto

zioni, momentaneamente rinviati al 28 febbraio, fosse uno scherzo».

Il problema vero, però, è che il tempo passa e non sai ancora con certezza che cosa accadrà nelle prossime settimane.

«Non è accettabile che ad oggi siano ancora necessari approfondimenti progettuali da concordare tra le parti - rilevano polemicamente Carassale, Benvenuto e Badi - . Una cosa soltanto è certa: i problemi non sono stati risolti e tra venticinque giorni potremmo essere convocati dalla Toto per l'epilogo».

I lavoratori in cassa integrazione ordinaria hanno percepito un assegno anticipato dall'azienda di circa 800 euro perdendo in media per famiglia circa 900 euro al mese per un anno intero, «a dimostrazione che, come sempre, sono i più deboli a pagare le conseguenze di errori altrui», rilevano i sindacalisti.

Il problema è esteso anche a tutte le aziende dell'indotto che, a causa del blocco del cantiere, versano in pesanti difficoltà e sono state costrette a loro volta a ricorrere agli ammortizzatori sociali.

«A tal proposito ci meraviglia la totale assenza dell'Ance (l'Associazione costruttori edili di Confindustria, ndr) tutela dei propri associati, in particolar modo delle imprese locali coinvolte nell'operazione - Il sistema degli appalti in generale, nel settore dell'edilizia in particolare, non funziona e produce risultati che di fatto allungano i tempi e bloccano i lavori. È quanto sta accadendo nell'costruzione del nuovo ospedale del Felettino».

A.L.U.

CRONACHE INDELICATE DELLA SETTIMANA



Stakanovisti del buffet all'ombra delle urne

RENZO RAFFAELLI

I CANDIDATI alle politiche di Liberi e Uguali sono stati presentati in via del Torretto. C'era tanta gente e un rifresco spartano. Reso più spartano dalla presenza dei tre stakanovisti del buffet, due uomini e una donna, che non se ne perdonano uno. Davanti a tartine e bignè sono puntuali e implacabili come una cam-biale.

Orlando a Parma

Il ministro Andrea Orlando era disponibile a candidarsi in un collegio uninominale in Liguria potenzialmente perso per il Pd, invece il partito ha deciso di farlo correre come capolista nel proporzionale di Parma-Piacenza-Reggio. Elena Boschi, paracadutata a Bolzano, ha dichiarato di avere un rapporto molto forte con quel territorio perché ci va in vacanza (sic!). Speriamo non si dica ora che Orlando è stato candidato a Parma perché è notoriamente

te ghiotto di prosciutto.
Il dialetto a teatro

L'assessore alla pubblica istruzione del Comune capoluogo Giulia Giorgi ha un progetto per valorizzare il dialetto come strumento di conoscenza e recupero delle tradizioni locali. Realizzerà performance teatrali in dialetto con gli studenti protagonisti. Non sarebbe male che a quelle performance fosse presente la consigliera comunale Maria Grazia Frjia, la quale utilizza sempre e solo una espressione romanesca per esprimere il suo entusiasmo: dajeee.

Parcheggio a 5 Stelle.

Non abbiamo un albergo a cinque stelle e ce ne lamentiamo da anni. In compenso a cinque stelle avremo presto un parcheggio. Può sembrare strano ma c'è una società specializzata che assegna questo tipo di eccellenze. Il parcheggio in questione è quello sotterraneo di piazza Europa.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DOPO IL SEQUESTRO DELL'IMPIANTO A FOLLO E L'INDAGINE DELLA PROCURA

Ferdeghini: «Ci spiano con i droni»

L'amministratrice Caparrini: guai dal 2013, siamo in guerra con i residenti

LAURA IVANI

«I NOSTRI guai sono iniziati nel 2013, quando hanno costruito quelle case». L'amministratrice di Ferdeghini Patrizia Caparrini indica le costruzioni davanti al piazzale sequestrato giovedì su disposizione della Procura della Repubblica. I sigilli sono stati posti perché all'esterno dell'azienda sarebbero stati accumulati più rifiuti del consentito. Una questione annosa per la ditta in località Cerri, nel comune di Follo dal 2000. Lì, l'anno scorso, sono scoppiati due roghi proprio sul materiale posto all'esterno, con un'accusa al titolare per inquinamento ambientale colposo. Ma gli esposti dei residenti hanno sollevato più di un dubbio sulla gestione del piazzale. E si sono susseguite sospensioni e limitazioni. Sino al sequestro. «Il risultato di una guerra con i residenti. Ci filmano addirittura con i droni per controllarci». Adesso la questione potrebbero pagarla i lavoratori. Ventidue in totale. «Dal 2015 abbiamo acquisito un impianto di selezione meccanizzata e manuale, con l'assunzione di 8 persone ora in ferie forzate - afferma Ester Ferdeghini di Starservice, l'altra ditta che fa riferimento all'impianto -. Per farlo funzionare abbiamo bisogno di aree esterne per lo stoccag-



L'area di stoccaggio di rifiuti "Ferdeghini" a Follo

Il sindacato

Furletti (Uil): per tutelare posti di lavoro pronti a usare tutti gli strumenti possibili

... «UTILIZZEREMO tutti gli strumenti possibili per salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, non dobbiamo perdere un posto di lavoro». Marco Furletti della Uil ha annunciato che il sindacato si sta muovendo per trovare con il consulente dell'azienda l'accordo sugli ammortizzatori sociali. «Dai documenti che abbiamo visto ci pare che questa società abbia adempiuto a tutte le prescrizioni in materia di tutela ambientale e della salute di lavoratori e cittadini. Se l'amministrazione comunale ha fatto costruire case vicino a un impianto occorre fare una riflessione».

gio». Lavorazioni bloccate, anche a causa della difficoltà a conferire in discarica, per l'indagine toscana sugli impianti che al momento è costata un'interdizione da parte dell'antimafia di un anno, ridotta a 5 mesi, per il titolare Agostino Ferdeghini. Caparrini e Ferdeghini difendono l'operato delle due ditte. Secondo la Procura sarebbero stati stoccati sul piazzale sequestrato duemila metri cubi di materiale, quando la ditta aveva un'autorizzazione per 260 metri cubi e una deroga sino al 31 gennaio per altri 500. Questi per smaltire il materiale dell'alluvione di Ameglia di dicembre. Deroga revocata, il 22 gennaio, dal sindaco di Follo. «Quando sono venuti a fare il sequestro però il piazzale era vuoto» sottolinea Caparrini. «Il cubaggio in base alle tonnellate smaltite per noi era equivalente a quello per cui eravamo autorizzati - ribatte l'amministratrice Starservice Ester Ferdeghini -. Impugneremo il provvedimento». Intanto viene mostrato il risultato delle analisi Arpal dopo gli incendi, con i campioni risultati conformi. «Stiamo lavorando per ottenere l'Aia - aggiunge Caparrini -. Avevamo anche il progetto di un nuovo capannone, da 480 mila euro. Ma così non ci riusciremo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LUNGO IL MOLO GARIBALDI EST

Supernavi, entro il 2020 operativi due accosti

Per portacontainer da oltre 10 mila teu

PORTO, alleanza tra terminalisti e operatori per ospitare le grandi portacontainer.

L'obiettivo dichiarato è quello di accettare la sfida di accogliere due milioni di teu entro il 2020 e usufruire della piena operatività dei due accosti per navi di portata anche superiore ai 10 mila container sul molo Garibaldi di levante.

Protagonista di un incontro chiarificatore con Lscst (La Spezia Container Terminal), la Port Community della Spezia lancia un appello all'unità coinvolgendo anche l'Autorità di sistema portuale e puntando sul rilancio verso risultati commerciali che sembrano tornati a portata di mano.

«L'incontro con i vertici del La Spezia Container Terminal e di Contship Italia è sfociato in precise rassicurazioni da parte del gruppo terminalista - afferma Andrea Fontana, presidente degli enti marittimi, a nome della Port Community La Spezia - Secondo Contship, l'apertura alle grandi navi portacontainer di molti porti della costa est degli Stati Uniti renderà indispensabile un'accelerazione dei lavori in atto alla



Il molo Garibaldi

Spezia e quindi l'entrata in servizio dei due nuovi accosti sul molo Garibaldi levante in grado di ospitare unità sino a 10 mila teu di portata e oltre».

Parallelamente la Community ha ottenuto dall'Autorità di sistema portuale garanzie per una rapida conclusione dei lavori di dragaggio dei fondali del porto.

Di qui il tentativo di aprire una "nuova stagione" di collaborazione fra gli operatori del porto, il maggiore terminalista e l'Autorità di sistema portuale per rimanere tutti nella stessa direzione e ricollocare il porto spezzino in una dinamica di crescita anche qualitativa.